

Anno VIII - n. 3

Marzo 2014



# Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

# SOMMARIO

|                        |   |
|------------------------|---|
| <b>Editoriale</b>      | <b>Non vivacchiare ma vivere</b> ..... pag. 3             |
| <b>Spiritualità</b>    | <b>Un servizio all'unità della Chiesa</b> ..... pag. 4    |
| <b>Attualità</b>       | <b>Una cultura a dimensione cristiana</b> ..... pag. 6    |
| <b>Approfondimenti</b> | <b>Cibo per tutti</b> ..... pag. 8                        |
| <b>Vita di Ac</b>      | <b>La Presidenza diocesana<br/>2014/2017</b> ..... pag. 9 |
|                        | <b>Una nuova ripartenza</b> ..... pag. 10                 |
|                        | <b>Il buon seme di Giuseppe Toniolo</b> ..... pag. 11     |
|                        | <b>L'allegria della fede nella carità</b> ..... pag. 12   |
|                        | <b>Campi Acr estate 2014</b> ..... pag. 13                |
| <b>Il libro</b>        | <b>Manifesto dei poveri</b> ..... pag. 14                 |
| <b>Agenda di Ac</b>    | <b>Appuntamenti di aprile</b> ..... pag. 15               |

Azione cattolica Diocesi di Trento  
Via Borsieri, 7 - 38122 Trento  
tel. 0461 260985 / fax 0461 233551  
segreteria@azionecattolica.trento.it  
www.azionecattolica.trento.it

#### Orari di segreteria:

**lunedì** dalle 8.30 alle 12.30  
**martedì** dalle 14.30 alle 18.30  
**mercoledì** dalle 8.30 alle 12.30  
**giovedì** dalle 8.30 alle 12.30  
**venerdì** dalle 14.30 alle 18.30

L'assistente don Giulio Viviani è presente  
in sede Ac: **venerdì** dalle 15.00 alle 18.00



Chiusura in redazione  
13 marzo 2014



Carta proveniente da foreste  
correttamente gestite

Stampa Publitalia Arti Grafiche  
Pergine Valsugana

**Editoriale**

## Non vivacchiare ma vivere

**Abbiamo ancora negli occhi – e forse ancor più nelle orecchie e nel cuore – le immagini, le parole e le storie di vita dei grandi testimoni di Ac che hanno accompagnato l'attività diocesana di quest'ultimo mese.**

La visione illuminata dell'economia di Giuseppe Toniolo, la freschezza e l'entusiasmo di Pier Giorgio Frassati, fino ad arrivare al coraggio di Odoardo Focherini, hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia della Chiesa e della nostra Ac. Dalle loro parole traspare, però, che anche l'Ac ha lasciato un'impronta altrettanto indelebile dentro di loro; nell'Azione cattolica hanno trovato il giusto terreno per far fiorire la loro vocazione, per maturare quelle scelte quotidiane che, passo dopo passo, li hanno portati a rendere straordinaria la loro vita di tutti i giorni e a cambiare profondamente le persone che sono vissute loro accanto.

Gli ultimi appuntamenti ci hanno fatto poi tornare alla nostra vita quotidiana, prima affrontando lo spinoso tema dell'educazione e poi immergendoci nei percorsi formativi di Ac, che scandiscono il cammino delle nostre associazioni parrocchiali. Questo perché anche oggi l'Azione cattolica vuole e può essere quel terreno fertile in cui ognuno di noi può esprimere il meglio di quello che si porta dentro. Sta a noi, nelle nostre famiglie, nel gruppo di Ac, nella nostra parrocchia, al lavoro

e tra gli amici, lasciarci guidare dal Signore ed essere quel pizzico di polvere quasi insignificante, che però riesce a far lievitare l'impasto.

I testimoni che abbiamo incontrato hanno vissuto in maniera estremamente "semplice", hanno incontrato difficoltà e percorso strade in salita – in famiglia, sul lavoro e nella società del loro tempo – senza però mai cedere e lasciarsi rattristare.

Tante volte noi, invece, ci consideriamo sconfitti in partenza, pensiamo che ci venga chiesto chissà che cosa.

Il messaggio forte che queste persone così speciali ci rivolgono è che non è necessario essere super-eroi, né compiere grandi imprese. Quello che ci viene chiesto è di vivere al meglio la nostra vita quotidiana; vivere pienamente ogni momento delle nostre giornate. Per dirlo con le parole del beato Pier Giorgio Frassati: «Non vivacchiare, ma vivere»!

Maddalena





## Un servizio all'unità della Chiesa

### Il decreto *Orientalium Ecclesiarum* sulle Chiese orientali cattoliche

**Parlando della tematica della Chiesa il Concilio non poteva ignorare la grande realtà di molti cristiani che appartengono ai cosiddetti Riti orientali. L'attenzione era doverosa soprattutto in quegli anni in cui molti di questi cristiani, sia quelli legati alla Chiesa di Roma (la Chiesa latina), sia quelli dell'Ortodossia, vivevano ancora l'esperienza difficile del comunismo, particolarmente nei paesi dell'Europa dell'Est. Nasce così il quarto documento del Concilio Vaticano II, il Decreto sulle Chiese orientali cattoliche, *Orientalium Ecclesiarum (OE)*.**

Mi risuonano ancora nelle orecchie le parole dell'allora mio professore don Claudio Gugerotti (ora Arcivescovo, Nunzio Apostolico proprio in regioni "orientali") e l'insistenza con cui spiegava che non esiste la Chiesa orientale al singolare, ma le Chiese orientali al plurale, come dice appunto il titolo del documento conciliare in esame.

Ancor oggi molti dei nostri cristiani non riescono a capire e a capacitarsi, soprattutto in occasione dei viaggi che ora molto più facilmente si possono compiere in tutte le parti del mondo,

delle differenze rituali delle varie comunità cristiane. Basti pensare allo stupore e alla meraviglia di molti in occasione del loro primo viaggio in Israele, nella terra di Gesù, dove più evidenti e stridenti appaiono, e più che mai nella basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme, le diversità rituali delle varie denominazioni cristiane.

Molti di questi nostri fratelli e sorelle cristiani, che seguono antichissimi riti, sono quelli che normalmente chiamiamo "ortodossi".

Una parte di loro, con gli stessi riti, lingua e tradizioni, sono in comunione con la Chiesa di Roma. Tra costoro si trovano quelli che sono definiti, anche con disprezzo, "uniati" perché si sono uniti solo in secoli più recenti alla Chiesa latina, riconoscendo il primato del Vescovo di Roma. Molti appartenenti alle diverse comunità "orientali" oggi non vivono più solo nei paesi dell'Est europeo o asiatico, ma sono sparsi in tutti i continenti e soprattutto, a motivo delle migrazioni, in America. La grazia e l'esperienza dell'ecumenismo



Congregazione per le Chiese orientali

ci hanno aperto gli occhi e il cuore a questa dimensione della Chiesa. Non fosse altro che per la scoperta e la valorizzazione delle icone che ci aprono alla preghiera e alla contemplazione tipica dei nostri fratelli e sorelle delle comunità bizantine, armene, siriane, copte... Molte di queste comunità risalgono agli inizi della diffusione del cristianesimo, hanno delle modalità celebrative antichissime e usano lingue arcaiche: i Siri ancor oggi celebrano in aramaico, la lingua parlata da Gesù stesso, e molti in greco antico o in paleoslavo. Si tratta di Riti o Chiese, unite a Roma, che, guidate dai loro Patriarchi e dai Sinodi, celebrano e vivono secondo il loro stile orientale originale, come tanti fratelli e sorelle dell'Ortodossia.

Il Decreto, piuttosto breve in verità, non elenca queste numerose comunità e neppure ne fa la storia. Dà per scontata questa conoscenza, che purtroppo non è molto diffusa, ma si sofferma piuttosto a dare indicazioni generali sul comportamento da osservare da parte degli altri cattolici e da parte di membri delle varie Chiese orientali: «Tutti gli orientali sappiano con tutta certezza che possono e debbono conservare i loro legittimi riti e la loro disciplina» (OE 6).

Il Decreto si conclude affermando, con una prospettiva che sembrava allora più vicina, che le norme indicate «sono stabilite per le presenti condizioni, fino a che la Chiesa cattolica e le Chiese orientali separate si uniscano nella pienezza della comunione» (OE 30): era il 21 novembre 1964. Qualche mese

Uno degli inviti che ritornano nel documento è quello di conoscere queste comunità con i loro riti e le loro particolarità (OE 24) e di avere rispetto per i loro riti, la loro disciplina ecclesiastica, la loro modalità di vivere l'unico Vangelo di Cristo. «La Chiesa cattolica ha in grande stima le istituzioni, i riti liturgici, le tradizioni ecclesiastiche e la disciplina della vita cristiana delle Chiese orientali» (OE 1).

prima, il 6 gennaio 1964 – 50 anni fa – era avvenuto lo storico abbraccio tra Papa Paolo VI e il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Atenagora I. In questa prospettiva occorre sottolineare che i Vescovi di Roma hanno portato avanti in questi anni il Concilio nei fatti più ancora che nelle parole. Particolarmente la costante e decisa attenzione di Giovanni Paolo II all'Oriente lo ha condotto più volte, rifacendosi alla sua personale esperienza di "slavo", a invitare la Chiesa intera a respirare con i suoi due polmoni: quello dell'Oriente, oltre quello dell'Occidente. Dopo il Concilio, che aveva cominciato a richiamare l'attenzione dei cristiani a questa apertura, Papa Wojtyła ha voluto farci entrare in questa dimensione della Chiesa d'Oriente e d'Occidente, che pur con tutte le sue difficoltà, rivela l'unità (non l'uniformità) e la varietà dell'unica Chiesa di Cristo: è una luce che viene a noi dall'Oriente e una via che si apre verso l'Oriente. «Tra le Chiese orientali vige una mirabile comunione, di modo che la varietà non solo non nuoce all'unità della Chiesa, ma anzi, la manifesta» (OE 2).

don Giulio



## Attualità **Una cultura a dimensione cristiana**

**Si sono conclusi da poco gli incontri promossi dall'Azione cattolica diocesana sulla conoscenza di alcuni personaggi chiave della storia dell'associazione. Le presenze sono state anche confortanti, a dimostrazione che almeno in una parte dei trentini (tra giovani e adulti, ma anche anziani) è ancora alto il desiderio di conoscenza, di farsi una cultura su alcuni temi che coinvolgono la vita di tutti.**

Prendo spunto da questa prima riflessione per approfondire il tema della conoscenza e della cultura, che sono collegate: per poter acculturarsi sono necessarie le fonti e l'informazione. Mentre nel primo caso ognuno può – dove è permesso – raccogliere liberamente notizie, sintesi di trattati, fotografie e filmati d'archivio, in altri casi è l'informazione a fare da divulgatore di notizie.

Ora è chiaro che se nel primo caso il "potere" lo ha il singolo individuo che può scegliere, selezionare, valutare, acculturarsi in senso critico e costruttivo, dall'altra sono i canali informativi che decidono cosa dirci come giornali, tv, radio, Internet.

Apro una parentesi per giustificare l'affermazione "dove si può informarsi": in certe parti del mondo, ad esempio in Cina, l'accesso a Internet è vietato o "filtrato" dal potere, che ad esempio blocca la visione di siti legati alla religione, oppure non permette di leggere notizie provenienti da paesi dell'Ovest, oppure visiona le mail prima di permettere il normale corso. In situazioni come questa il potere esercita l'*imprimatur* sull'informazione e la non conoscenza alimenta l'ignoranza, che è il

primo stadio del non poter fare nulla per controbattere.

In Italia, al contrario, c'è un articolo della Costituzione che dice: "La legge non ammette l'ignoranza". Se da una parte è un modo per giustificare lo Stato di fronte ad ogni errore commesso dal cittadino, che è costretto a pagare anche per piccole dimenticanze, dall'altra è un invito a documentarsi e naturalmente ad aggiornarsi. Vi faccio un esempio: tanti anni fa ero in Ungheria in viaggio con amici e dopo 30 chilometri dentro il confine di Stato siamo stati multati per quella che per noi è una banalità: guidavamo di giorno a fari spenti, mentre la legge prevedeva di avere sempre gli anabbaglianti accesi sulle strade extraurbane, come si è deciso anni dopo anche in Italia. Noi abbiamo contestato la multa perché non lo sapevamo, ma ci hanno detto che al confine la legge era ben indicata, cosa che abbiamo poi verificato effettivamente al ritorno.

Insomma, possiamo dire che l'ignoranza a volte si "paga" ... ma torniamo all'informazione attiva (il singolo individuo che va alla ricerca di notizie) e passiva (tv e media in genere che ci coprono di informazioni da loro scelte).

In Italia non si legge molto e quindi non ci si accultura granché. O meglio, chi sceglie di informarsi spesso lo fa su cose futili come la vita dei cantanti o attori famosi, i brani di un nuovo CD, oppure i risultati del calcio. Certamente è cultura anche questa, ma forse non paragonabile a elementi cardine della nostra vita come i diritti che abbiamo per legge, gli obblighi fiscali per un privato o azienda, il diritto alla nostra privacy o il diritto e dovere allo studio e al voto. Inoltre, per cultura s'intende anche la conoscenza di grandi personaggi che hanno fatto la storia della nostra Repubblica, dal trentino De Gasperi, a Segni e a Sandro Pertini; o, perché no, su personaggi di associazioni come Azione cattolica. Ma, prima di chiudere queste riflessioni, lasciatemi un piccolo sfogo personale legato alla nostra Chiesa trentina. In un mondo fatto di notizie, e come abbiamo visto, di chi le cerca e di chi le dà, forse la Diocesi di Trento dovrebbe andare un po' più al passo coi tempi. Buon lavoro lo fanno i mezzi diocesani *Radio In Blu*, *Vita Trentina* e *Telepace*, ma io come giornalista e tanti miei colleghi sentono un po' la mancanza di informazione su alcuni punti cardine della Diocesi, su cui di conseguenza la popolazione trentina rimane ignorante. Faccio un esempio per tutti: se un giornale dopo le elezioni pubblica a beneficio della collettività tutti i nomi



degli assessori sia comunali che provinciali, ne indica luoghi e indirizzi e mansioni affinché un cittadino sappia dove andare e cosa chiedere (poi magari saranno gli uffici preposti a trattare le richieste), mi domando perché non si possa fare ugualmente con i ruoli coperti dai delegati diocesani e dagli assistenti ecclesiastici. Rendere cioè noto al-

la pubblica utilità e in primo luogo ai giornalisti – spesso ignoranti in campo ecclesiale – una tabella con nomi, cognomi e indirizzi e cosa si può chiedere e avere. Non basta certo un annuario diocesano dedicato a pochi per giustificare l'informazione. Chissà quanti problemi di dialogo tra Chiesa e pubblica amministrazione (anch'essa ignorante in merito alle "cariche ecclesiastiche") si potrebbero risolvere e soprattutto quante riflessioni sui vari temi (famiglia, lavoro, sport, giovani, anziani, ecc.) si potrebbero fare tra giornalisti e delegati diocesani e loro uffici per promuovere una cultura a dimensione cristiana. Non trascuriamo anche il vantaggio per la gente comune, magari invogliata a conoscere meglio gli uffici di Curia e le loro iniziative, anch'esse poco pubblicizzate tramite i media alla collettività.

Aprirsi agli altri, magari anche ascoltandoli, oggi è più un segno di forza che di debolezza.

*Alessandro Cagol*



## Cibo per tutti

**Cibo giusto per tutti, una finanza al servizio dell'uomo, relazioni di pace. Sono i tre temi della campagna nazionale "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro" promossa da Caritas italiana, Focsiv, Azione Cattolica e molti altri organismi, associazioni e movimenti cattolici italiani per sensibilizzare e formare i giovani e l'opinione pubblica al diritto al cibo.**

Il cibo, come l'acqua e l'aria, è un bene essenziale per la vita, un diritto per tutti e per ciascuno.

La campagna è la versione italiana dell'omonima mobilitazione "One Human Family. Food for All" lanciata a livello internazionale dal Papa e da Caritas Internationalis il 10 dicembre 2013. La campagna italiana è stata presentata il 28 febbraio a Roma nell'ambito del primo seminario di approfondimento organizzato da Caritas italiana.

Durante il seminario sono stati presentati gli strumenti della campagna: un *documento base* per affrontare il diritto al cibo attraverso i diversi elementi

che lo legano ai temi della buona finanza e della costruzione di un mondo di pace; un "Toolkit di formazione" (particolarmente rivolto ad animatori, insegnanti e catechisti) per attivare la riflessione nei territori indirizzandosi verso il mondo ecclesiale, degli imprenditori, dei giovani e della scuola; un *sito* ([www.cibopertutti.it](http://www.cibopertutti.it)) per diffondere i contenuti della campagna e dare visibilità alle diverse iniziative locali favorendo la creazione di reti tra territori e con il livello nazionale.

(dal sito [www.azionecattolica.it](http://www.azionecattolica.it), posted 28 febbraio 2014)



### **Perché è compito nostro? Risponde Franco Miano, Presidente nazionale Ac.**

L'Azione Cattolica aderisce alla campagna "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro" per continuare a promuovere i diritti di ogni persona e a sostenere l'impegno di quanti vivono la responsabilità per contrastare le purtroppo ancora diffuse forme di esclusione e di mancanza di equità. Senza uguaglianza di opportunità non sarà possibile sradicare ingiustizie e violenza tra i diversi popoli. In questa campagna valorizzeremo la diffusione capillare della nostra associazione che in tutte le diocesi del Paese, nelle oltre 6000 parrocchie e in quelle altre nazioni in cui è presente, assume l'impegno di informare, sensibilizzare e di educare alla fraternità, alla giustizia e alla pace, di perseguire scelte e atteggiamenti quotidiani coerenti, per snidare il male dell'egoismo e della indifferenza ancora presente nelle strutture della società e, purtroppo, in molti cuori lontani dall'ideale di una sola famiglia umana.

La campagna vuole promuovere un cambiamento nel modello di sviluppo a partire dagli stili di vita di ciascuno, con un impegno anche a livello politico affinché tutte le persone, in Italia, in Europa e nel mondo, abbiano accesso al bene comune costituito da un cibo sano, nutriente, giusto. Un cibo prodotto secondo criteri di sostenibilità ambientale e di giustizia nel rispetto della dignità delle persone, contro un sistema fatto da strutture di peccato che generano fame e spreco assieme, che speculano su un bene essenziale come il cibo, che generano violenza e guerra tra comunità.





## Vita di Ac **La Presidenza diocesana 2014/2017**

Durante il primo incontro di Presidenza del 25 febbraio scorso sono stati attribuiti gli incarichi associativi di settore e successivamente sono state conferite le altre nomine associative per il miglior funzionamento possibile del livello diocesano dell'Associazione.



*Membri eletti della Presidenza*

|   |                                    |
|---|------------------------------------|
| <b>PRESIDENTE</b>                             | Maddalena Ciaghi                   |
| <b>ASSISTENTE DIOCESANO UNITARIO</b>          | Don Giulio Viviani                 |
| <b>VICEPRESIDENTI ADULTI</b>                  | Eletta Margonari<br>Roberto Prezzi |
| <b>VICEPRESIDENTE GIOVANI</b>                 | Silvia Panizza                     |
| <b>RESPONSABILE ACR</b>                       | Sara Consolati                     |
| <b>RAPPRESENTANTI PRESIDENTI PARROCCHIALI</b> | Renè Drigo<br>Giuliana Prezzi      |
| <b>RESPONSABILE PROMOZIONE</b>                | Anna Rigoni                        |
| <b>SEGRETARIO</b>                             | Alberta Tolotti                    |

|                        |                           |
|------------------------|---------------------------|
| <b>AMMINISTRATORE</b>  | Giancarlo Lunelli         |
| <b>ADDETTO STAMPA</b>  | Alessandro Cagol          |
| <b>COPPIA COOPTATA</b> | Tomas e Michela Spigariol |
| <b>INCARICATO AVE</b>  | Roberta Villa             |

«La Presidenza favorisce lo sviluppo dell'Associazione garantendone l'unitarietà. Cura la programmazione e gestione della vita associativa in linea con gli obiettivi fissati dall'Assemblea. Collabora con la Chiesa locale e l'Arcivescovo in armonia con le linee pastorali diocesane» (dall'art. 22 dell'Atto Normativo diocesano).



Vita di Ac

## Una nuova ripartenza

### L'Ac dei monti ha cambiato timoniere... e l'ha preso dall'altra parte del mondo.

Siamo in un'epoca di cambiamento (cominciata con le dimissioni del Papa emerito Benedetto XVI e l'elezione di Papa Francesco); così anche per l'Azione cattolica a tutti i livelli, con il rinnovo delle cariche associative. Così è stato per l'Ac dei monti, a Vigo di Fassa. Mercoledì 6 novembre ci eravamo incontrati come gruppo di Ac con l'allora presidente Fabiola, che ci aveva parlato della necessità di cambiamento, con alcuni suggerimenti; abbiamo cominciato allora a vedere delle nuove possibilità per crescere e migliorarci. Poi mercoledì 27 novembre l'*election day*, con la presenza di Fabiola e Anna (è sempre bello avere fra noi gli amici della Presidenza diocesana, per sentirci uniti e vicini nonostante la distanza) e del parroco don Erminio. Dopo una breve consultazione, abbiamo votato ed è risultata eletta presidente ad ampia maggioranza Susanna Pighin, di origine argentina, che con entusiasmo ha accettato questo suo nuovo incarico. Come vicepresidenti: Annamaria, Clara e Mirella, che è stata designata anche "tesoriera". Nel prossimo incontro si provvederà a individuare una segretaria per redigere i verbali e altre incombenze. La serata si è conclusa con un momento conviviale, di festa. L'8 dicembre, solennità dell'Immacolata, Festa dell'Adesione con la comunità.

Qui da noi in questa occasione c'è una bella novità: la presenza alla Messa della comunità dei coscritti con i loro coloratissimi cappelli, con le piume di gallo forcello, i fiori e lunghi nastri colorati. Noi di Ac siamo un'associazione aperta e allora, d'accordo con il parroco, abbiamo detto: "facciamo festa insieme". E così a "messa granda" Ac e coscritti insieme ad animare la celebrazione eucaristica con le letture, la processione offertoriale, la benedizione degli aderenti e la solenne benedizione finale. Poi, durante il canto conclusivo sono state distribuite le tessere ai soci.



Un vivo ringraziamento al nostro assistente parrocchiale, don Erminio Vanzetta, per l'aiuto, il sostegno e la disponibilità dimostrata nei confronti della nostra Associazione. Un grazie a tutti gli aderenti che credono ancora a questa loro fede-fiducia nell'Azione cattolica. Un grazie particolare a coloro che con coraggio hanno deciso di intraprendere questa nuova avventura, come Presidenza e altri incarichi associativi.

Azione cattolica di Vigo di Fassa



Vita di Ac

## Il buon seme di Giuseppe Toniolo

**Nella sede della Fondazione Caritro a Trento venerdì 14 febbraio sera si è svolto il primo degli incontri pubblici organizzati dall'Ac diocesana, con il tema "Il primato dell'etica nell'economia di Giuseppe Toniolo".**

Al tavolo la neo-presidente diocesana Maddalena Ciaghi, presentandosi con molta semplicità e la consueta immediatezza, ha introdotto la serata sottolineando come l'iniziativa sia stata fortemente voluta e resa necessaria per un'adeguata riflessione in questi tempi di crisi economica. Elisabetta Delaiti, del direttivo della Scuola diocesana per la politica, l'economia e il sociale, ha coordinato l'incontro, intervenendo con un commento di merito circa la metodologia tipica del Toniolo: prima di fare, saper riconoscere il problema. Marco Zabotti, cultore e divulgatore dell'opera di Toniolo e fondatore dell'associazione *Vita Nuova - Pensiero e Azione Giuseppe Toniolo*, da sempre impegnato nell'Ac veneta, si è prodotto in una relazione spumeggiante sul tema proposto.

Nel presentare questo uomo, beatificato nel 2012, laico illuminato, attento all'interiorità, alla relazione buona, allo studio e alla famiglia, ispiratore e promotore della dottrina sociale della Chiesa espressa da Leone XIII nell'enciclica *Rerum Novarum* (1891), ne ha catturato alcuni passaggi essenziali.

Tra questi mi preme riprendere quel programma del 1899, dove Toniolo proponeva le corporazioni operai-patroni nella gestione della fabbrica, la possibilità dello sciopero anche se co-

me estrema *ratio*, il riposo festivo obbligatorio per tutte le categorie, l'apertura di scuole popolari per i contadini, l'istituzione di una università cattolica, la costituzione di cooperative di credito e consumo, la riduzione delle spese militari, la messa al bando dell'usura e la riforma della burocrazia. Naturalmente si tratta di un programma ora in parte superato, ma di cui ci interessa l'indirizzo metodologico, oltre che l'impegno concreto attuativo svolto. Meraviglia peraltro come, in un mondo che caratterizzò l'esplosione del liberalismo industriale, questo piccolo uomo della campagna trevigiana sia riuscito a percepire e a proporre soluzioni innovative e di buon senso nel campo economico e sociale. Resta il fatto che la condizione di sospensione politica della Chiesa (vedi il *non expedit*) e di minoranza cattolica a livello istituzionale pubblico non impedirono a Toniolo e a una intera generazione giovanile cattolica di rientrare nel gioco sociale e politico, favorendo pazientemente la ricostruzione spirituale, umana, sociale ed economica del dopoguerra.

Tutto questo giustifica anche nell'oggi una potenzialità propositiva del mondo cattolico benché, come al solito, mediaticamente negata.

Roberto



**Vita di Ac**

## L'allegria della fede nella carità

**Venerdì 21 febbraio presso la sede SAT di Trento, all'interno del percorso "Scuola di santità" proposto dall'Azione cattolica, si è tenuto l'incontro sul beato Pier Giorgio Frassati. Sono intervenuti Roberto Falciola, suo biografo, e Pier Giorgio Motter, ideatore del sentiero trentino dedicato a Frassati.**

«Tu mi domandi se sono allegro; e come potrei non esserlo? Finché la Fede mi darà forza, sempre allegro! Ogni cattolico non può non essere allegro». Da questa frase, pronunciata dal giovane Frassati, si può capire lo stile di vita e la gioia che egli aveva, soprattutto nell'aiutare il prossimo. Frassati era molto legato all'Azione cattolica in quanto, tra le altre, era iscritto all'associazione Gioventù Cattolica (ramo maschile dell'Ac dell'epoca) e alla FUCI (Federazione Universitaria Cattolica Italiana).

Roberto Falciola, vice postulatore della causa di canonizzazione del beato Pier Giorgio Frassati, nella sua relazione non ha risparmiato particolari dell'intensa, seppur breve, vita di Pier Giorgio, raccontando la sua particola-

re dedizione alle iniziative sociali e caritative che lui affrontava con grande umiltà. Infatti la famiglia solo alla sua morte ha capito cosa lui avesse fatto per chi era meno fortunato; grazie a queste sue gesta il 20 maggio 1990 è stata celebrata la sua beatificazione da Papa Giovanni Paolo II.

Una delle sue più grandi passioni era quella per la montagna, luogo in cui poteva condividere con gli amici la gioia dello stare assieme. Proprio da qui è nata l'idea di creare in ogni regione d'Italia un sentiero dedicato a Frassati. Ed è stato Pier Giorgio Motter a illustrare il sentiero trentino che collega il santuario della Madonna delle Grazie di Arco al santuario di San Romedio in Val di Non, attraverso un Trentino forse meno noto ma molto ricco di richiami naturali e spirituali. Un percorso lungo cento chilometri e suddiviso in cinque tappe. All'incontro erano presenti sia aderenti e simpatizzanti dell'Ac, sia quelli della SAT. Molti di essi erano giovani; questo a testimonianza del fatto che la storia di Frassati interessa anche oggi e può essere presa ad esempio da tutti e in particolare dai giovani.

*Elena*

*(Ac giovani di Volano)*





Vita di Ac

## Campi Acr estate 2014

**La primavera si avvicina e come animatori siamo già all'opera con i primi preparativi per i campiscuola diocesani Acr, che si svolgeranno la prossima estate presso la colonia "S. Maria Goretti" di Volano.**

La formazione nello stile dell'Azione cattolica è un'esperienza che accompagna ognuno nel suo cammino di vita e di fede, con incontri settimanali in parrocchia – per sperimentare il bello del crescere insieme con amici ed educatori – e nell'esperienza estiva del "campiscuola": vivere una settimana "all'aria aperta" per permettere non solo al cuore, alla mente, al corpo di "ossigenarsi", ma soprattutto per lasciarci rigenerare dallo Spirito per riprendere forza e vigore, lasciarci alle spalle timori e timidezze della fatica del testimoniare quotidianamente la fede.

**I campi diocesani sono proposti per:**

- ragazzi delle elementari (dalla seconda) da domenica 13 a sabato 19 luglio;
- ragazzi delle medie da domenica 20 a sabato 26 luglio.

Il tema scelto per il campo, sia per le elementari che per le medie, è l'attenzione a se stessi, all'altro, all'ambiente, al ruolo educativo dell'adulto, alla diversità come opportunità per conoscere se stessi e gli altri, per riconoscere il "timor di Dio" come Presenza che accompagna nella vita... il tutto riassumibile in una parola: "Respect". Ai momenti di preghiera, di formazione e di lavoro di gruppo si alterneranno mo-

menti di gioco e di attività, accompagnati da qualche servizio che sarà richiesto per la gestione della casa.

Accanto ai campiscuola per i ragazzi abbiamo pensato anche a una nuova proposta; il "campo formato famiglia", rivolto ai genitori dei ragazzi e alle coppie di sposi.

**Il campiscuola "formato famiglia" si terrà nei giorni da mercoledì 16 luglio (sera) a sabato 19 luglio (pomeriggio), in contemporanea con il campo elementari. Per i figli dai 4 ai 6 anni è previsto un servizio di animazione per "piccolissimi".**

Questa proposta nasce dal desiderio di condividere sempre più con i genitori, ma anche con le singole coppie di sposi, la proposta e lo stile formativo dell'Ac, che si prende cura di piccoli, grandicelli e anche dei "più grandi", con un breve ma significativo percorso di riflessione, ritagliandosi del tempo personale e di coppia. Un tempo per pregare, da condividere con altre coppie, trascorrendo in modo alternativo alcuni giorni in montagna.

Il programma è ancora in fase di definizione, il tema però c'è e... ve lo racconteremo nel prossimo numero.

*Per informazioni e dettagli rivolgersi a Sara e Fabiola ([ragazzi@azionecattolica.trento.it](mailto:ragazzi@azionecattolica.trento.it))*



**Il libro**

## Manifesto dei poveri

**La campagna sul diritto al cibo, appena avviata da una cordata di realtà associative, religiose e laiche, stimola tutti noi a riflettere, oltre che sugli sprechi legati alle eccedenze che sempre più spesso, ora, trovano vie di valorizzazione sulle strade di chi ha reale bisogno, anche sull'origine del cibo che consumiamo.**

Spunto interessante a questo riguardo una delle ultime acquisizioni della nostra Biblioteca, concordate con l'Editrice il Margine, il libro **"Manifesto dei poveri - Il commercio equo solidale, per non morire di capitalismo"** scritto da Frans van der Hoff.

Il libretto è il racconto, da parte del padre del commercio equo, delle motivazioni che hanno portato a questa rivoluzione economica dal basso. Motivazioni che viviamo direttamente quando, invece che rivolgerci alla grande distribuzione, per i nostri acquisti facciamo riferimento al produttore del nostro paese o, addirittura, diventiamo noi stessi "artigiani" dei prodotti di consumo per la nostra vita.

Le scoperte che facciamo sono di vario ordine: la complessità del produrre, il valore del lavoro, del tempo, delle stagioni, la competenza, impagabile, di chi la terra la coltiva per una necessità diventata passione. E quindi l'ambito economico, ovvero dare un valore a tutto ciò, scoprendo che spesso è poco valorizzato il lavoro del prodotto-

re rispetto ai forti ricarichi degli intermediari. La scelta del commercio equo, come dice il termine, è proprio la scelta di redistribuire costi e ricavi su tutta la filiera di produzione secondo proporzioni giuste. Evitando che il rischio d'impresa sia solo di chi la terra la lavora e non condiviso anche con chi il prodotto lo acquista: un'attenzione a cui il commercio equo educa, attraverso, ad esempio, i progetti di prefinanziamento. La campagna appena avviata sul diritto al cibo ([www.cibopertutti.it](http://www.cibopertutti.it)), allora, non ci lasci indifferenti. Oltre all'impegno di nutrire chi ancora non ha di che sfamarsi, c'è anche la possibilità di scegliere dove e cosa acqui-

stare per valorizzare il lavoro e l'impegno di piccoli agricoltori, di imprese locali, di realtà sociali. O di cooperative lontane che, attraverso i canali economici del commercio equo (per noi in Trentino Mandacarù, nel resto d'Italia Botteghe del Mondo), lavorano assicurando dignità, rispetto e diritti ai loro collaboratori.

Roberta





## L'Agenda di Ac

**Giovedì 10 aprile**

alle ore 20.30  
presso la casa parrocchiale  
"Maestra Pierina" di **Volano**  
(dietro la chiesa)

**INCONTRO DI PRESENTAZIONE  
CAMPOSCUOLA DIOCESANO  
FAMIGLIE.**

**Mercoledì 2 aprile**

dalle ore 19.00 alle 20.30  
presso la **sede diocesana Ac**  
(Via Borsieri, 7 - Trento)

**INCONTRO FORMATIVO**

*"Quelli che troverete chiamateli.  
Per una Chiesa aperta e accogliente"*  
a partire dall'**Evangelii Gaudium**

aiutati da don Giulio Viviani.  
*Tutti sono invitati.*

**Sabato 12 aprile**

dalle ore 9.00 alle 17.00  
presso l'oratorio della **parrocchia  
Sacro Cuore di Trento**  
(Viale Verona, 143)

**V GIORNATA DI SPIRITUALITÀ  
"Gravissimum Educationis"**  
*Un servizio per educare alla vita buona  
del Vangelo*

animata dall'assistente diocesano  
don Giulio Viviani.  
*Iscrizioni entro mercoledì 9 aprile.*

**Domenica 13 aprile**

alle ore 18.00  
ora di adorazione eucaristica  
**QUARANTORE**  
in **Duomo a Trento**

animata dall'Azione cattolica.  
*Tutti sono invitati.*

L'assistente diocesano  
don Giulio Viviani ha preparato  
un testo per la **Via Crucis**  
per l'animazione nelle parrocchie.  
*Il libretto sarà presto a disposizione  
presso la sede diocesana  
o scaricabile dal sito  
[www.azionecattolica.trento.it](http://www.azionecattolica.trento.it)*



**CON IL 5X1000 È PIÙ FACILE...**



**EDUCARE**



**COSTRUIRE**



**SOCCORRERE**



**CONDIVIDERE**

Sostieni l'**Azione cattolica italiana**, nella tua dichiarazione dei redditi firma il 5x1000 a favore della **Fondazione Apostolica Attività: Aiutaci** concretamente l'Associazione a **EDUCARE** (famiglia, scuola), **COSTRUIRE** (lavoro, cooperazione), **SOCCORRERE** (emergenze umanitarie e ambientali), **CONDIVIDERE** (partecipazione, volontariato).

Trovi maggiori informazioni su [www.azionecattolica.it](http://www.azionecattolica.it)

Inserisci il codice fiscale **96306220581** nel riquadro riservato al sostegno del volontariato.

Puoi esprimere la tua scelta anche sul CUD, consegnandolo gratuitamente a un CAF o Ufficio Postale. La scelta è compatibile con l'Esenzione 117 relativa al sostanziale della Chiesa Cattolica.

## **CONVENZIONE ACI - CAF Acli:**

**I soci dell'Azione cattolica e loro famigliari  
hanno uno sconto su tutti i servizi di assistenza fiscale**

